

## Programma L.T.P. (junior play)

### PREMESSA

Il teatro nasce prima di ogni forma di organizzazione sociale, affiora come un'emergenza connaturata dell'essere umano.

È una forma di comunicazione, un rito, l'urgenza di esprimersi, l'arte che traccia le coordinate del parabolico viaggio tra anima e corpo. Il teatro è racconto, tradizione, testimonianza lucida, cronaca spietata o misericordiosa, messaggero, divulgatore, giocoliere e burlone, intrattenitore di piazza, comico brillante. Il teatro è sentimento e commozione, il teatro è (im)presa diretta, scena aperta, coscienza che dilaga e imperversa. Il teatro è il transfert d'uno stato d'animo.

Di teatro si parla e si scrive. Ma più di ogni altra cosa, il teatro si fa.

Il teatro è un linguaggio "multiletale" e come tale si inserisce all'interno di un percorso pedagogico trasversale.

Ciò che conta di più nel nostro Laboratorio è l'iter dei processi che conduce alla forma rappresentativa della realtà, percorso che si basa sulla peculiarità del linguaggio della scena. Questo implica l'investigazione del concetto di rappresentazione come sistema di interpretazione della realtà, attiva il pensiero metaforico del discente stimolandolo a decodificare la realtà acquisendo una coscienza critica nella necessità impellente di trasporre i dati dal contesto grafico- verbale al contesto fisico- spaziale.

### ELEMENTI

L'attività prevede, da ottobre a febbraio, una serie di esercizi e giochi che consentono di esplorare i diversi aspetti dell'arte teatrale assimilandone le competenze in maniera naturale. La maggior parte dei giochi hanno una componente sociale e presentano un problema da risolvere, un momento oggettivo in cui ogni individuo deve interagire con gli altri nel tentativo di raggiungere lo scopo.

Tutto si articola in una sequenza di questo tipo:

- **Training:** Sciogliere la tensione, fissare un punto e mantenere l'attenzione. Sviluppare l'armonia tra voce e movimento
- **Concentrazione:** gli esercizi per la concentrazione del gruppo consentono di riunire l'energia collettiva attorno a una proposta di lavoro che necessita di attenzione, concentrazione e coinvolgimento. All'inizio di ogni incontro tali esercizi servono a delimitare in modo chiaro il "fuori", quello che si è fatto prima di iniziare il lavoro e il "dentro", cioè la situazione di lavoro collettivo che si sta cominciando ad affrontare.
- **Corpo:** il corpo è il principale mediatore delle nostre emozioni. È indispensabile esplorare le sue infinite capacità espressive, renderlo libero, docile ed efficace. Questo lavoro va svolto sempre con grande rispetto e considerazione.
- **Respirazione:** come il corpo, anche la voce è uno strumento fondamentale per l'attore. La capacità di produrre suoni e intonazioni è strettamente connessa ad una buona respirazione.
- **Voce:** senza pretese di voler insegnare una perfetta dizione e un'impostazione della voce da attore (risultato che richiede un lungo e complesso lavoro) è indispensabile, attraverso giochi ed esercizi, rendere consapevoli i partecipanti delle molteplici possibilità espressive dell'organo vocale. La voce può riprodurre suoni ed evocare ambienti, atmosfere e sensazioni e, nella recitazione, intonazione e ritmo della voce, sono importanti veicoli di senso, in grado di sottolineare, modificare o addirittura contraddire il significato semantico della parola.
- **Ritmo:** gli esercizi sul ritmo accrescono la comunicazione tra i membri del gruppo, stimolano l'ascolto reciproco e la ricerca di armonia. Contemporaneamente esercitano la coordinazione e il controllo del movimento.

- **L'improvvisazione:** che si rivelerà utile solo attraverso la ricerca del rigore
- **La smorfia e la mimica:** principi espressivi del viso e del corpo. L'imitazione
- **Il gesto psicologico:** il centro motore, il corpo immaginario. Quel movimento fisico che risveglia la vita interiore dell'attore
- **Drammatizzazione:** il gioco drammatico fa ricorso a tutte le tecniche esercitate in precedenza ma soprattutto all'immaginazione che viene incoraggiata attraverso la proposta di stimoli diversi.
- **Spazio e contatto:** questi due elementi devono essere presenti trasversalmente nell'intero lavoro di una seduta teatrale. Qualsiasi spazio può e deve essere definito come spazio teatrale magico e separato. Il contatto con lo spazio e con gli altri è determinante al fine di sciogliere ogni inibizione, di acquisire sicurezza delle proprie percezioni, imparare a fidarsi del partner sulla scena ed entrare in sinergia con il gruppo.
- **sensEMOzioni:** percorso ludico-sensoriale che mira al riconoscimento delle proprie ed altrui emozioni. In un mondo che corre sempre più in fretta, denso di virtualità che spesso condizionano l'infanzia ad un atteggiamento passivo, ecco uno spazio magico di ascolto e comunicazione. Dal gioco alla narrazione, dalla musica all'immagine, un viaggio per stimolare la percezione del corpo, perché non si vede solo con gli occhi e non si sente solo con le orecchie.

#### **OBIETTIVI**

- IMPARARE A RISPETTARE LE REGOLE DELLO STARE INSIEME, SOCIALIZZARE CON LA DIVERSITA', SVILUPPARE UNA PIU' CONSAPEVOLE FORMA DI COMUNICAZIONE
- PRENDERE COSCIENZA DELLE POTENZIALITA' ESPRESSIVE DEL CORPO E DEL VISO, ESPRIMERE VISIVAMENTE LE EMOZIONI
- IMPARARE A FIDARSI DI SE' E DEGLI ALTRI, DENTRO E FUORI LA SCENA. APRIRSI.
- ATTIVARE LA SENSIBILITA' E LA FANTASIA, LA RESPONSABILITA'
- MODULARE LA VOCE SECONDO UN'INTERPRETAZIONE EMOZIONALE E SULLA BASE DEL MESSAGGIO CHE SI VUOL TRASMETTERE
- INSTAURARE UNA RELAZIONE DINAMICA E CORRELATA ALLO SPAZIO IN CUI CI SI MUOVE
- ACQUISIRE COMPETENZE PRATICO-ELABORATIVE

GALLUSO M. Concetta